

# **Fondazione Domenico Corà**

**Ente Morale**

Regionale Veneto n.641/4594 - REA 265621 - Reg. Associazioni Trib. Vicenza n. 13/3704 reg. ord. - Cod. Fisc. 00836560243

36077 ALTAVILLA VICENTINA (VI) - Viale Verona, 1 - Tel. 0444 372714 - Fax 0444 372771

[www.fondazionecora.it](http://www.fondazionecora.it) - e-mail: [info@fondazionecora.it](mailto:info@fondazionecora.it)

**Scuola dell'Infanzia**

36050 Sovizzo (VI) - Fraz. Tavernelle - Viale dei Tigli, 19

Telefono 0444 572233 – Fax 0444 374293

**P.T.O.F.**

## **Piano Triennale dell'offerta Formativa Anni Scolastici 2016/2019**

*“L'educazione è un diritto umano fondamentale e un valore umano universale,  
l'apprendimento e l'educazione sono fini a se stessi,  
e devono essere promossi e resi disponibili per il corso intero della vita di ciascun individuo”  
(commissione internazionale sull'educazione per il XXI secolo)*





*"Perché tutti noi siamo in cammino, avviando un processo, avviando una strada. E ho sentito che la scuola – l'abbiamo sentito tutti oggi – non è un parcheggio. È un luogo di incontro nel cammino. Si incontrano i compagni; si incontrano gli insegnanti; si incontra il personale assistente. I genitori incontrano i professori; il preside incontra le famiglie, eccetera. È un luogo di incontro. E noi oggi abbiamo bisogno di questa cultura dell'incontro per conoscerci, per amarci, per camminare insieme. E questo è fondamentale proprio nell'età della crescita, come un complemento alla famiglia. La famiglia è il primo nucleo di relazioni: la relazione con il padre e la madre e i fratelli è la base, e ci accompagna sempre nella vita. Ma a scuola noi "socializziamo": incontriamo persone diverse da noi, diverse per età, per cultura, per origine, per capacità. La scuola è la prima società che integra la famiglia. La famiglia e la scuola non vanno mai contrapposte! Sono complementari, e dunque è importante che collaborino, nel rispetto reciproco. E le famiglie dei ragazzi di una classe possono fare tanto collaborando insieme tra di loro e con gli insegnanti. Questo fa pensare a un proverbio africano tanto bello: "Per educare un figlio ci vuole un villaggio". Per educare un ragazzo ci vuole tanta gente: famiglia, insegnanti, personale non docente, professori, tutti! [...] La missione della scuola è di sviluppare il senso del vero, il senso del bene e il senso del bello. E questo avviene attraverso un cammino ricco, fatto di tanti "ingredienti". Ecco perché ci sono tante discipline! Perché lo sviluppo è frutto di versi elementi che agiscono insieme e stimolano l'intelligenza, la coscienza, l'affettività, il corpo, eccetera [...]."*

*Papa Francesco*



## Sommario

PREMESSA: DAL POF ANNUALE AL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA .....	5
1. RIFERIMENTI STORICI .....	6
2. IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA .....	6
3. IL CONTESTO .....	7
3.1 Il Territorio.....	7
3.2 Situazione demografica.....	7
4. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA.....	8
4.1 Spazi .....	8
4.2 Il tempo scuola .....	9
4.3 Criteri per la formazione delle sezioni .....	10
4.4 Organigramma e risorse umane .....	12
4.5 Risorse finanziarie .....	13
5. LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI.....	14
5.1 Introduzione .....	14
5.2 Il nostro curriculum.....	14
5.3 Le fasi della programmazione.....	22
5.4 Progetti di potenziamento dell'offerta formativa .....	24
5.6 Progetto continuità nido – infanzia e infanzia – scuola primaria.....	25
5.7 Progetti sicurezza .....	26
5.8 Partecipazione dei genitori alla vita della scuola .....	26
5.9 Rapporti con il territorio .....	28
6. INCLUSIONE SCOLASTICA .....	28
7. FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO .....	29
7.1 Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale .....	29
7.2 Strumenti di valutazione e di autovalutazione della scuola .....	29
7.3 Interventi di miglioramento .....	29
8. ALLEGATI.....	
8.1 Regolamento della scuola.....	
8.2 Curriculum .....	
8.3 Curriculum IRC .....	
8.4 Protocollo di accoglienza per alunni con bisogni educativi speciali .....	
8.5 Piano annuale per l'inclusione scolastica (P.A.I.) .....	
8.6 Questionario di gradimento .....	

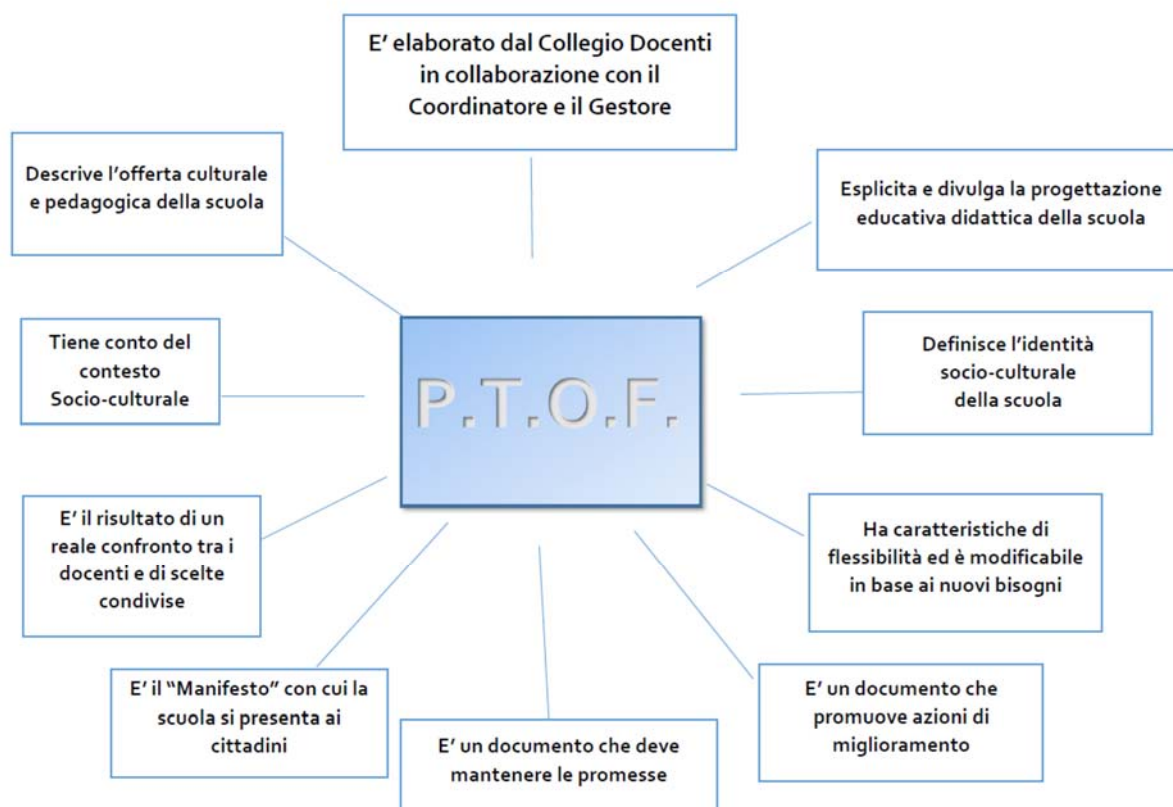
## PREMESSA: DAL POF ANNUALE AL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il piano dell'offerta formativa (POF) art. 3 D.P.R. 275/99 è il documento fondamentale della nostra scuola perché ne chiarisce l'identità culturale e progettuale e rende esplicito agli utenti della scuola e del pubblico la progettazione educativa, curricolare, extra curricolare e organizzativa che la scuola adotta nell'ambito della sua autonomia (art. 3 regolamento autonomia scolastica DPR 08.03.99 n. 275).

Il POF viene elaborato dal collegio docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione.

È un documento in continua evoluzione, flessibile, con possibilità di essere aggiornato e rielaborato, tenendo presente i contributi e i suggerimenti che potrebbero venire dalla comunità scolastica, dalle famiglie e dal territorio. Questo documento, in quanto pubblico, è a disposizione di tutti coloro che lo richiedono presso la direzione della scuola e viene consegnato alle famiglie (in sintesi) al momento dell'iscrizione.

Successivamente, la Legge 107 del 2015 ha tracciato le nuove linee per l'elaborazione del Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) che avrà quindi una durata triennale, ma sarà rivedibile annualmente entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche.



## 1. RIFERIMENTI STORICI

La Scuola Materna "Domenico Corà" ha avviato la propria attività nel 1967 in uno stabile appositamente costruito per volere del Comm. Domenico Corà in Piazza del Donatore a Tavernelle di Sovizzo.

Nel 1977 si è trasferita nello stabile attuale, realizzato e completato dagli eredi del Comm. Domenico Corà, al preciso scopo di concretizzare il suo desiderio di mettere a disposizione della Comunità una Scuola più moderna e soprattutto più ampia e consona alle mutate esigenze del paese.

Più tardi, nel 1982, è stata costituita, allo scopo di gestire la Scuola Materna, la "FONDAZIONE D. CORA", Ente Morale senza fini di lucro.

La Scuola, ora Scuola dell'Infanzia, ha ottenuto con decreto nr. 488/5714 del 28/02/2001, il riconoscimento di Scuola Paritaria.

Dal 1° ottobre 2000 è attivo un servizio di Nido Integrato annesso, ricavato dai locali precedentemente adibiti ad abitazione del personale religioso.

## 2. IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia "DOMENICO CORA" evidenzia l'ispirazione cristiana del proprio progetto educativo fondato comunque sui valori umani universalmente riconosciuti.

Essa concorre, nell'ambito del sistema scolastico, a promuovere la formazione integrale della personalità del bambino dai 3 ai 6 anni, nella prospettiva della formazione di soggetti liberi, responsabili ed attivamente partecipi alla vita della Comunità locale, nazionale ed internazionale.

Essa considera il bambino quale soggetto attivo della propria formazione, teso alla conquista di avvertibili traguardi di sviluppo in ordine all'identità, all'autonomia, alla competenza e al senso di cittadinanza. Tutto ciò avviene nel rispetto dei suoi ritmi e con la massima promozione possibile di tutte le capacità personali.

La scuola affianca l'opera educativa dei genitori, tiene conto delle esperienze che il bambino ha già maturato e lo accoglie rispettando le motivazioni, gli interessi, le capacità con cui si appresta ad inserirsi, in un ambiente di vita e di cultura, all'interno del quale potrà trovare le migliori opportunità di crescita e di apprendimento.

La scuola è un luogo di incontro in cui i bambini si conoscono, inventano, scoprono, giocano, ascoltano, comunicano, sognano, condividono con altri idee ed esperienze ed imparano il piacere di stare insieme.

È composta da persone che accolgono persone, da progetti educativi, da spazi pensati ed iniziative speciali che pongono sempre al centro dell'azione il benessere e lo sviluppo dei bambini e delle bambine.

La scuola si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento:

- La RELAZIONE: si manifesta nella capacità delle insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino;
- La CURA: si traduce nell'attenzione all'ambiente, ai gesti e alle cose in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato;
- L'APPRENDIMENTO: avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni.

Vi è pertanto una costante attenzione ai ritmi, ai tempi della giornata educativa del bambino e della bambina, alla loro alimentazione, alla strutturazione di ambienti dinamici, ludici e stimolanti, agli interventi educativi che sostengono la loro crescita personale e globale.

Inoltre, attraverso atteggiamenti ed azioni concrete, favorisce l'accoglienza dei bambini, delle bambine e dei loro genitori in un ambiente dove la disponibilità all'ascolto e l'apertura alla relazione sono valori fondamentali; si mira quindi a favorire una relazione di reciproca responsabilità tra genitori ed insegnanti fondata sulla condivisione di un progetto comune.

La scuola si impegna nella formazione completa della personalità delle bambine e dei bambini per farli crescere come soggetti liberi e responsabili, coinvolgendoli in processi di continua interazione con i coetanei, gli adulti, la cultura e l'ambiente che li circonda.

Essa ha autonomia istituzionale, pedagogico-didattica ed organizzativa.

La Scuola riconosce la famiglia come la prima responsabile dell'educazione dei figli (art. 3 della Costituzione) e coopera con essa e con le altre realtà formative in un rapporto di integrazione e continuità, trasmette ed elabora una visione della vita e della realtà in cui i principi dell'etica cristiana diventano:

NORMA EDUCATIVA

MOTIVAZIONE INTERIORE

META FINALE

Inoltre si impegna a qualificare la propria proposta formativo-culturale considerando il bambino come soggetto di diritti e garantendogli un ambiente sereno dal punto di vista affettivo - relazionale.

Coerente con la propria identità, la Scuola identifica come primari per la sua opera educativa i seguenti obiettivi:

- Il valore primario della persona, considerata come dono di Dio, portatrice di responsabilità e libertà, alla cui crescita è finalizzata tutta l'opera educativo-didattica;
- La condivisione di valori umani, sociali e religiosi;
- L'importanza educativa della famiglia: prima e principale responsabile dell'educazione dei bambini, chiamata a collaborare in modo continuo, propositivo e coerente con la Scuola;
- La testimonianza di vita cristiana, l'impegno educativo, la professionalità aperta all'accoglienza, alla collaborazione, al rinnovamento, al dialogo alla corresponsabilità di tutto il personale;
- La realizzazione di un ambiente comunitario dove vengono coinvolte tutte le figure professionali docenti e non docenti;
- L'apertura con il contesto territoriale;
- Il dialogo e lo scambio con tutta la Comunità.

### 3. IL CONTESTO

#### 3.1 Il Territorio

La scuola è ubicata a Tavernelle Di Sovizzo, località che si sviluppa lungo la Strada Provinciale 11, importante snodo stradale, a circa 7 Km dalla città di Vicenza in direzione Ovest. La peculiarità di questo luogo è quello di essere una frazione composta da territorio di quattro Comuni: Altavilla Vicentina e Sovizzo per la maggior parte, ma anche Creazzo e Montecchio Maggiore. Ciò trova rispondenza nella sua utenza prevalentemente proveniente dai sopracitati Comuni, ma anche dai comuni limitrofi. Non può dunque prescindere da questa sua peculiarità per una corretta analisi del tessuto economico sociale.

#### 3.2 Situazione demografica

Sia il Comune di Sovizzo che di Altavilla Vicentina hanno vissuto in questi ultimi anni un fortissimo sviluppo che ha quasi raddoppiato la popolazione. Da circa 4000 abitanti alla fine degli anni ottanta, oggi sono residenti a Sovizzo circa 7500; analogamente per Altavilla che oggi conta circa 12.000 residenti. Questo numero di popolazione è dovuto alle importanti trasformazioni del territorio, passato da un'economia prevalentemente agricola ad una fortemente legata alla piccola e media industria. Il flusso migratorio negli anni settanta e ottanta è stato soprattutto dal sud, ceti medio impiegatizio, ma anche operai e quadri intermedi per le industrie locali, mentre dagli anni novanta il flusso si è modificato con l'arrivo soprattutto di immigrati est- europei, asiatici, nord africani.

Il fenomeno immigratorio si è progressivamente rafforzato e si attesta oggi intorno al 9% dell'intera popolazione scolastica.

La caratteristica sociale preminente, come in tutti i paesi che hanno avuto un forte incremento demografico nell'ultimo ventennio, è la limitata integrazione fra le famiglie residenti nel territorio, dato che le uniche forme di socializzazione sono le associazioni locali, la parrocchia e la scuola.



## 4. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

### 4.1 Spazi

La Scuola dispone di uno stabile proprio ed appositamente edificato secondo criteri razionali di massima funzionalità, ed è composto dai seguenti locali:

- un ufficio;
- cinque aule luminose e strutturate in modo da promuovere nel bambino interesse, curiosità e libertà; predisposte con arredi integrati da allestimenti e materiali per bambini e con vari angoli (angolo lettura, del travestimento, del gioco simbolico a tema "casa", della manipolazione). Ogni aula ha propri servizi igienici per bambini (all'interno dell'aula e/o adiacenti ad essa).
- un atrio dove sono collocati gli armadietti dei bambini ad uso spogliatoio;
- un ampio salone suddiviso per le attività comuni per i bambini dell'infanzia e del nido: la ricreazione, l'attività motoria e la custodia delle attrezzature, la lettura nell'angolo "biblioteca".
- un'aula plurifunzionale attrezzata per le attività audiovisive e vari laboratori: laboratorio di inglese; laboratorio di percorsi matematici; laboratorio di informatica (dotata di nr. 3 personal computer con relativa stampante, forniti di adeguati programmi educativi);
- ampia e luminosa sala da pranzo;
- cucina, relativa dispensa, lavanderia e servizi esclusivi;
- ambulatorio;
- servizi per il personale;
- locale attrezzato con brandine per il riposo pomeridiano dei bambini piccoli, munito di climatizzatore.

Buona parte del personale ha partecipato a corsi di primo soccorso.

Altre risorse:

- patio;
- ampio giardino dotato di attrezzature-gioco da esterno.

Risorse in termini allargati:

Tutto ciò che è a disposizione della Scuola nell'ambito del nostro territorio e che può essere utilizzato per realizzare attività funzionali e raggiungere gli obiettivi educativi e didattici dell'Istituto.

## 4.2 Il tempo scuola

Gli orari e i tempi sono valutati annualmente secondo le reali esigenze didattico ed educative dei bambini.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA				
TEMPI	ATTIVITA'	SPAZI	GRUPPO BAMBINI	VALENZA EDUCATIVA
7.30/9.00	Accoglienza bambini	Salone - aula	Eterogeneo	Relazionale
9.00/9.20	Presenze Calendario, grafico del tempo	Aula	Eterogeneo	Comunicativa Relazionale (Acquisizione di regole comunitarie) Logico - simbolica
9.20/9.40	Merenda Bagno	Aula Bagno	Eterogeneo	Alimentare – Nutrizionale Autonomia
9.45/ 10.45 9.45/11.20	Attività strutturata, progetti	Aula	Eterogeneo Omogeneo	Sviluppo abilità competenze
10.45/11.00 11.20/11.35	Riordino materiale e Preparazione al pranzo	Aula bagno	Eterogeneo	Abilità manuali e motorie Autonomie
11.05/11.40 11.45/12.25	Pranzo	Sala da pranzo	Eterogeneo	Socio – relazionale Alimentare - nutrizionale
11.45/13.00 12.30/13.00	Gioco libero e strutturato	Aula Salone Angoli delle attività	Eterogeneo Omogeneo	Cognitiva Creativa Relazionale Affettiva
13.05/14.45	Riposino piccoli	Dormitorio	Omogeneo	Emotivo Affettivo
13.00/13.15	Uscita dopo pranzo	Aula Aula video	Eterogeneo	Espressiva Autonomia
13.15/15.00	Attività strutturata e/o di laboratorio Riordino materiale	Aula Salone	Eterogeneo Omogeneo	Cognitiva Creativa Relazionale Affettiva Abilità manuali e motorie

15.15/16.00	Merenda Uscita	Aula Aula video	Eterogeneo	Socio – relazionale Alimentare nutrizionale Espressiva Autonomia
-------------	-------------------	--------------------	------------	---

#### 4.3 Criteri per la formazione delle sezioni

##### Premessa

Le classi della scuola primaria e le sezioni della scuola dell'infanzia sono unità di aggregazione degli alunni, aperte alla socializzazione e allo scambio delle diverse esperienze e conoscenze. Si ritiene quindi opportuno favorire modalità organizzative flessibili, espressione di libertà progettuale coerenti con le finalità educative e didattiche indicate nel Piano dell'offerta Formativa e con gli obiettivi specifici dei due ordini di scuola.

I criteri mirano a raggiungere due obiettivi

- L'eterogeneità all'interno di ciascuna classe
- L'omogeneità tra le sezioni parallele

Le sezioni della scuola dell'Infanzia sono costituite con un numero minimo di 18 e un massimo di 26 alunni, salvo i casi di presenza di alunni diversamente abili. Eventuali iscritti in eccedenza dovranno essere ridistribuiti tra le diverse sezioni della stessa scuola, senza superare il numero di 29 alunni per sezione.

Riferimenti normativi: -Decreto del presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n.81, art.5 comma 2 e 3; -Decreto del Ministro della pubblica istruzione 24 luglio 1988, n. 331, art. 15.

Al momento dell'inserimento degli alunni iscritti al 1° anno della scuola dell'infanzia, che compiono il terzo anno di età entro il 31 dicembre, si tengono normalmente presenti le seguenti variabili:

- Sesso
- Semestre di nascita (gennaio –giugno; giugno-dicembre)
- Eventuali indicazioni dell'équipe psico-pedagogica
- Di norma, i bambini con legami parentali che frequentano la scuola dell'infanzia nello stesso periodo vengono inseriti in sezione diverse
- Di norma, viene garantita la continuità tra gli insegnanti e la famiglia
- Gli alunni provenienti dall'asilo nido vengono inseriti nelle sezioni garantendo un'equa distribuzione e secondo le indicazioni date dagli educatori dell'asilo nido

La nostra scuola, in presenza di disponibilità di posti, accoglie anche l'iscrizione dei bambini che compiono il terzo anno di età entro il 30 aprile dell'anno successivo (art. 2, comma 2, del D.P.R. 89/2009).

Quest'anno, nei giorni dedicati all'inserimento, prima di collocare i bambini iscritti al primo anno della scuola dell'infanzia nelle varie sezioni (quattro) oltre alle variabili sopra descritte, il team docenti e la Coordinatrice hanno suddiviso ulteriormente i bambini in due sottogruppi, per osservare le loro dinamiche relazionali/comportamentali.

Questa nuova modalità è stato frutto di un attento confronto collegiale rispetto all'anno precedente.

##### Inserimento di alunni disabili

L'inserimento di alunni disabili nei gruppi/sezione tiene conto dei seguenti criteri:

- il parere dell'équipe socio-psico-pedagogica
- il rispetto delle indicazioni del D.M. n. 141/199
- la valutazione dell'opportunità di rendere disomogeneo il numero degli alunni delle sezioni/classi a favore di quella in cui è inserito l'alunno portatore di handicap, previo parere favorevole degli insegnanti interessati.

Nel caso vi siano più alunni diversamente abili, essi verranno divisi equamente nelle sezioni/classi.

### Inserimento degli alunni extracomunitari

Gli alunni stranieri vengono ripartiti equamente nelle sezioni/classi, in modo da evitare la costituzione di sezioni/classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.

### Modello organizzativo delle sezioni/classe

Si precisa che la scelta delle diverse tipologie di sezione presenti nella scuola risponde ad una attenta e puntuale riflessione da parte della Coordinatrice che ha considerato gli aspetti organizzativi della struttura.

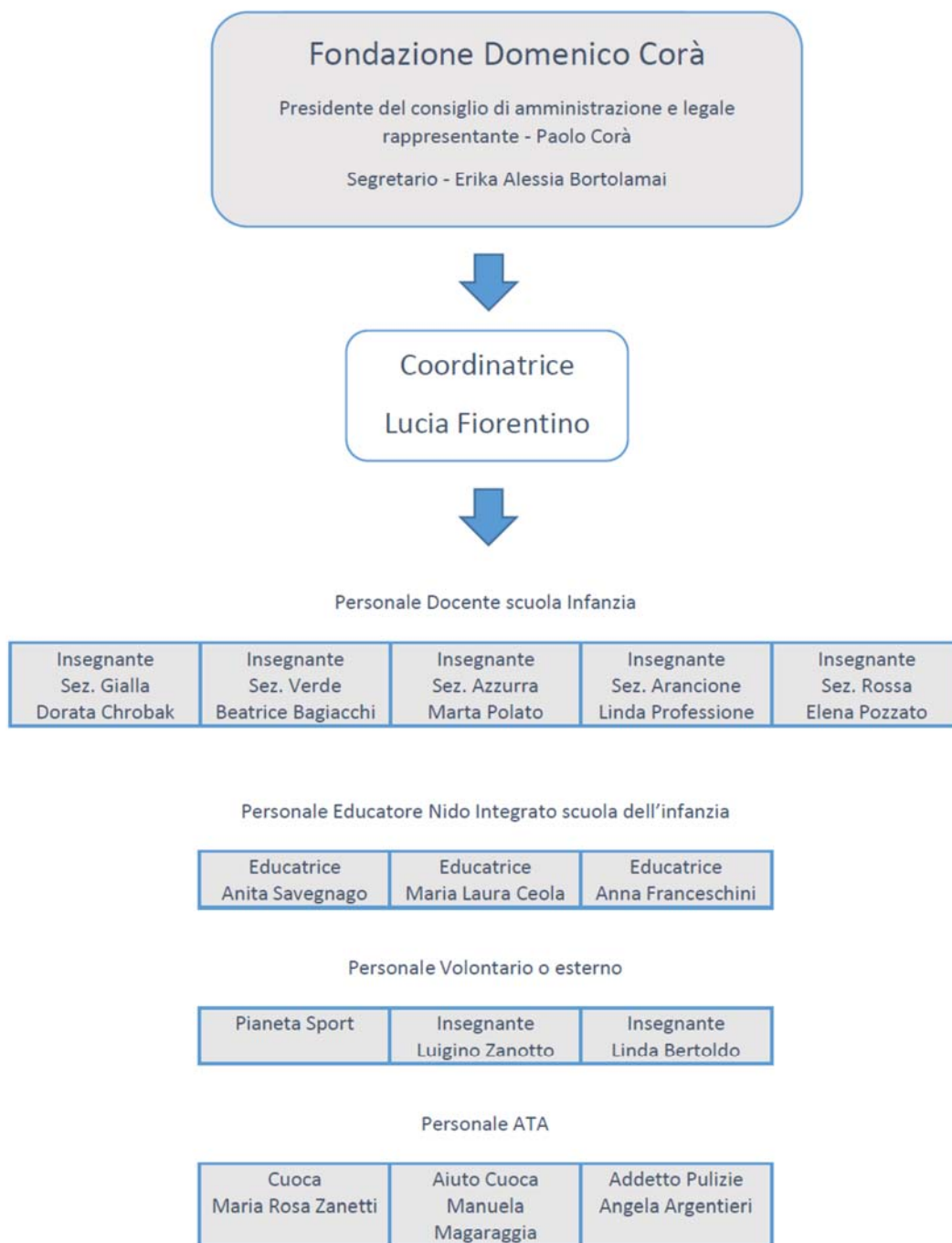
A questo proposito è opportuno chiarire che da anni gli studi e le osservazioni condotte da psicologi e pedagogisti hanno rilevato che non esiste il modello organizzativo ideale, bensì si tratta di valutare quale tipologia è più opportuna per una specifica situazione.

Ogni modello, infatti, presenta aspetti positivi e limiti. Si può indicare, ad esempio, che le sezioni omogenee sono più sbilanciate a favore degli aspetti cognitivi, ma non sostengono in modo adeguato quelli socio-affettivi che al contrario sono potenziati nelle sezioni eterogenee, mentre le sezioni bi-età presentano la mediazione tra le due esigenze. Accanto alla scelta del modello organizzativo sono operate valutazioni sull'offerta di opportunità d'incontro fra bambini di più sezioni, che avvengono attraverso l'organizzazione dei laboratori per età omogenea.

La nostra scuola ha scelto di formare sezioni eterogenee (sezioni bi-età) perché è caratterizzante di elementi di stimolo per promuovere l'interazione di intelligenze diverse e di abilità comunicative molteplici, e lo sviluppo di competenze di gruppo. Inoltre, offrono lo sviluppo dell'autonomia, l'apprendimento per imitazione, la gratificazione nell'aiutare e nel ricevere aiuto, la promozione di scambi tra bambini. In una classe eterogenea la diversità e il confronto sono visti come fonti di arricchimento: i più piccoli infatti saranno stimolati e impareranno dall'esempio dei più grandi, mentre questi ultimi si sentiranno responsabilizzati dall'accudimento dei più piccoli. Molto spesso, infatti, ad un "grande" viene affidato un "piccolo" da seguire.

Inoltre, la nostra scuola si è organizzata con la formazione di gruppi di età omogenea durante le attività laboratoriali. Queste vengono svolte al mattino e nel pomeriggio con la presenza di professionisti esterni e/o con l'insegnante di sezione che progetta e organizza attività differenziate per fascia d'età. È così possibile usufruire di tutti i vantaggi della sezione eterogenea e avere gli spazi e i tempi per costruire un progetto legato alle diverse fasce d'età.

4.4 Organigramma e risorse umane



La nostra scuola, a livello numerico, è così composta:

- n. 115 alunni suddivisi in 5 sezioni
- n. 5 sezioni eterogenee (su due fasce d'età)
- n. 1 coordinatrice/insegnante
- n. 5 docenti titolari di sezione
- n. 3 collaboratori esterni per attività extra curricolari
- n. 1 cuoca
- n. 1 aiuto cuoca
- addetto alle pulizie

La cucina è munita della prevista autorizzazione sanitaria regolarmente esposta. Il personale, in possesso di attestati di partecipazione a corsi specifici, applica rigorosamente le più recenti norme e raccomandative in termini di igiene nella preparazione dei cibi e nella conservazione delle derrate (HACCP).

#### Inquadramento del personale

Tutto il personale è inquadrato secondo il contratto Collettivo nazionale del lavoro FISM-CISL scuola-UIL scuola-SNALS CONFAL.

Per ciascun dipendente della scuola è stato stipulato un contratto individuale di lavoro.

#### Aggiornamento e professionalità

La professionalità e la preparazione di ogni insegnante richiede un aggiornamento permanente, nonché un'attenzione verso tutti i sistemi simbolico-culturali.

La professionalità, inoltre, presuppone una capacità nel promuovere e valorizzare le competenze e le abilità di ciascun bambino attraverso una specifica azione didattica ed interventi educativi appropriati.

Per garantire tutto questo il personale docente e non docente partecipa a corsi di aggiornamento specifici e possiede titoli di studio idonei per affrontare con professionalità il proprio impegno quotidiano con i bambini.

#### Organi collegiali

- Collegio dei docenti della scuola
- Assemblea generale dei genitori
- Consiglio di intersezione
- Assemblea di sezione dei genitori
- Collegio dei docenti di zona/Incontri di rete

Il funzionamento degli organi collegiali è contenuto nel PEI ed è disciplinato dal regolamento interno della scuola.

#### 4.5 Risorse finanziarie

- contributi di frequenza versati dalle famiglie
- contributo del Ministero della P.I.
- contributi dei Comuni di competenza territoriale
- contributi della Regione Veneto

## 5. LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

### 5.1 Introduzione

La scuola non è il luogo dove è dato un curriculum, ma è il luogo dove si costruisce un curriculum come percorso di vita. Il curriculum, nella sua organizzazione, rappresenta il quadro di riferimento per la progettazione affidata alle scuole che gli insegnanti sono chiamati a "contestualizzare".

Esso è l'insieme delle scelte responsabili che le scuole fanno per trarre le finalità e gli obiettivi assegnati dalle indicazioni.

Il nostro curriculum fa riferimento al profilo dello studente al termine del terzo anno alla scuola dell'infanzia, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi specifici per ogni disciplina, ai traguardi IRC, alle competenze chiave europee.

### 5.2 Il nostro curriculum

PROFILO		
<b>Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui</b>		
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	
CAMPO DI ESPERIENZA	IL SE' E L'ALTRO	
TRAGUARDI DI COMPETENZA E <b>TRAGUARDI IRC</b>  Il bambino:  sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze ed i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.  <i>Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose</i>	<b>ABILITA' (triennali)</b>  2,5/3 anni  saper aspettare dal momento della richiesta alla soddisfazione del bisogno  4 anni  passare gradualmente da un linguaggio egocentrico ad un linguaggio socializzato  5 anni  Manifestare interesse per i membri del gruppo: ascoltare, prestare aiuto, interagire nella comunicazione, nel gioco, nel lavoro	<b>CONOSCENZE (triennali)</b>  2,5/3 anni  regole fondamentali della convivenza  4 anni  Presenza di altri bambini nelle relazioni quotidiane  5 anni  Gruppi sociali riferiti all'esperienza, loro ruoli e funzioni: famiglia, scuola...

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	
CAMPO D'ESPERIENZA	IL CORPO E IL MOVIMENTO	
<p>TRAGUARDI DI COMPETENZA E TRAGUARDI IRC</p> <p>Il bambino:</p> <p>-vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola</p> <p><i>-Riconoscere nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni</i></p>	<p>ABILITA'</p> <p>2,5/3 anni</p> <p>esercitare le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo</p> <p>4 anni</p> <p>Nominare, indicare, rappresentare le parti del corpo e individuare le diversità di genere</p> <p>5 anni</p> <p>padroneggiare gli schemi motori statici e dinamici di base: correre, saltare, stare in equilibrio, strisciare, rotolare</p>	<p>CONOSCENZE</p> <p>2,5/3 anni</p> <p>Il corpo</p> <p>4anni</p> <p>Il corpo e le differenze di genere</p> <p>5 anni</p> <p>Il movimento sicuro</p>
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	
CAMPO DI ESPERIENZA	IMMAGINI, SUONI E COLORI	
<p>TRAGUARDI DI COMPETENZA E TRAGUARDI IRC</p> <p>Il bambino:</p> <p>comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.</p> <p><i>Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso</i></p>	<p>ABILITA'</p> <p>2,5/3 anni</p> <p>Partecipare attivamente ad attività di gioco simbolico</p> <p>4 anni</p> <p>Utilizzare diversi materiali per rappresentare sentimenti, fantasie e realtà</p> <p>5 anni</p> <p>Leggere e interpretare le proprie produzioni e quelle degli altri</p>	<p>CONOSCENZE</p> <p>2,5/3 anni</p> <p>Gioco simbolico</p> <p>4 anni</p> <p>Tecniche di produzione grafica</p> <p>5 anni</p> <p>Elementi essenziali per la lettura e la produzione di elaborati</p>



PROFILO		
<b>Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.</b>		
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	
CAMPO D'ESPERIENZA	IL SE' E L'ALTRO	
TRAGUARDI DI COMPETENZA E TRAGUARDI IRC Il bambino: gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.  <i>Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.</i>	ABILITA' 2,5/3 anni Scambiare giochi, materiali  4 anni Partecipare attivamente alle attività, giochi (anche di gruppo, alle conversazioni)  5 anni Manifestare interesse per i membri del gruppo: ascoltare, prestare aiuto, interagire nella comunicazione, nel gioco, nel lavoro	CONOSCENZE 2,5/3 anni Regole di convivenza  4anni Regole del gioco e del lavoro in classe  5 anni Regole della discussione e delle relazioni con gli altri
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	
CAMPO DI ESPERIENZA	I DISCORSI E LE PAROLE	
TRAGUARDI DI COMPETENZA E TRAGUARDI IRC Il bambino: esprime e comunica agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.  <i>Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso</i>	ABILITA' (triennali) 2,5/3 anni Esprime sentimenti e stati d'animo  4 anni Riconosce e gestisce autonomamente i propri sentimenti e stati d'animo  5 anni Interagire con gli altri, mostrando fiducia nelle proprie capacità comunicative, ponendo domande, esprimendo sentimenti e bisogni, comunicando azioni e avvenimenti	CONOSCENZE (triennali) 2,5/3 anni Lessico fondamentale per la gestione di semplici comunicazioni orali  4 anni Elementi di base delle funzioni della lingua  5 anni Parti variabili del discorso ed elementi principali della frase semplice

## PROFILO

**Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana**

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	
CAMPO D'ESPERIENZA	IL SE' E L'ALTRO	
<p>TRAGUARDI DI COMPETENZA E TRAGUARDI IRC</p> <p>Il bambino: riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta</p> <p><i>Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.</i></p>	<p>ABILITA'</p> <p>2,5/3 anni Accettare e gradualmente rispettare le regole, i ritmi, le turnazioni</p> <p>4 anni Riconosce nei compagni tempi e modalità diverse</p> <p>5 anni Rispettare i tempi degli altri</p>	<p>CONOSCENZE</p> <p>2,5/3 anni Regole e routine quotidiane</p> <p>4anni Regole di convivenza</p> <p>5 anni Regole della conversazione</p>
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA	
CAMPO DI ESPERIENZA	I DISCORSI E LE PAROLE	
<p>TRAGUARDI DI COMPETENZA E TRAGUARDI IRC</p> <p>Il bambino: usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati</p> <p><i>Imparare alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso</i></p>	<p>ABILITA' (triennali)</p> <p>2,5/3 anni Formulare frasi di senso compiuto</p> <p>4 anni Descrivere e raccontare eventi personali, storie, racconti e situazioni</p> <p>5 anni Formulare ipotesi sulla lingua scritta e sperimentare le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura</p>	<p>CONOSCENZE (triennali)</p> <p>2,5/3 anni Lessico fondamentale per la comunicazione</p> <p>4 anni Principi essenziali di organizzazione del discorso</p> <p>5 anni Alfabeto e associazione suono/simbolo</p>

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	
CAMPO D'ESPERIENZA	IMMAGINI, SUONI E COLORI	
TRAGUARDI DI COMPETENZA E <i>TRAGUARDI IRC</i>  Il bambino:  inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative.  <i>Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso</i>	ABILITA'  2,5/3 anni  Esprimersi e comunicare con il linguaggio mimico-gestuale  4 anni  Impugnare differenti strumenti e ritagliare  5 anni  Formulare piani di azione, individualmente e in gruppo, e scegliere con cura materiali e strumenti in relazione all'attività da svolgere	CONOSCENZE  2,5/3 anni  Varie tipologie di linguaggio (verbale, non verbale, mimico, grafico...)  4 anni  Strumenti di lavoro  5 anni  Tecniche di rappresentazione grafica e plastica

## PROFILO

**Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana**

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	IL SE' E L'ALTRO	
CAMPO DI ESPERIENZA	COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	
TRAGUARDI DI COMPETENZA E <i>TRAGUARDI IRC</i>  Il bambino:  pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.  <i>Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.</i>	ABILITA'  2,5/3 anni  Vivere serenamente momenti di festa e aggregazione  4 anni  Porre quesiti sulla realtà circostante  5 anni  Conoscere l'ambiente culturale attraverso l'esperienza di alcune tradizioni	CONOSCENZE  2,5/3 anni  Ricorrenze e feste scolastiche  4 anni  Realtà circostante  5 anni  Usi e costumi del proprio territorio

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA	
CAMPO D'ESPERIENZA	LA CONOSCENZA DEL MONDO	
<b>TRAGUARDI DI COMPETENZA E TRAGUARDI IRC</b>  Il bambino:  osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti  <i>Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.</i>	<b>ABILITA'</b>  2,5/3 anni  Osservare ed esplorare attraverso l'uso di tutti i sensi  4 anni  Utilizzare la manipolazione diretta sulla realtà come strumento di indagine  5 anni  Stabilire la relazione esistente tra gli oggetti, le persone e i fenomeni (relazioni logiche, spaziali e temporali)	<b>CONOSCENZE</b>  2,5/3 anni  I sensi e la loro funzione  4anni  Le caratteristiche dei diversi elementi  5 anni  Concetti temporali, spaziali e topologici

## PROFILO

**È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta**

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	
CAMPO DI ESPERIENZA	IL SE' E L'ALTRO	
<b>TRAGUARDI DI COMPETENZA E TRAGUARDI IRC</b>  Il bambino:  si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e le regole condivise.  <i>Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.</i>	<b>ABILITA'</b>  2,5/3 anni  Superare la dipendenza dall'adulto  4 anni  Assumere iniziative portando a termine compiti e attività in autonomia  5 anni  Manifestare il senso di appartenenza al gruppo canalizzando la propria aggressività in comportamenti socialmente accettabili	<b>CONOSCENZE</b>  2,5/3 anni  Identità personale  4 anni  Modalità di esecuzione  5 anni  Regole della vita e del lavoro in classe

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA	
CAMPO D'ESPERIENZA	LA CONOSCENZA DEL MONDO	
<b>TRAGUARDI DI COMPETENZA E TRAGUARDI IRC</b>  Il bambino:  raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata  <i>Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.</i>	<b>ABILITA'</b>  2,5/3 anni  Raggruppare secondo criteri  4 anni  Progettare e inventare, forme, oggetti, storie e situazioni  5 anni  Numerare, realizzare percorsi ritmici binari e ternari	<b>CONOSCENZE</b>  2,5/3 anni  Raggruppamenti  4anni  Figure e forme  5 anni  Numeri, serie e ritmi

### I diritti del bambino al centro dell'azione educativa

Nel 1991 l'Italia ha ratificato la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata nel 1989 dall'Assemblea delle Nazioni Unite. Per la prima volta sono stati enunciati in forma coerente i diritti fondamentali che devono essere riconosciuti e garantiti a tutti i bambini e a tutte le bambine del mondo. In particolare, nel documento si affermano i diritti di protezione e di non discriminazione, di promozione, di partecipazione ed ascolto dell'opinione dei bambini e delle bambine.

Nonostante l'affermazione di una "cultura dei diritti" che riconosce ai bambini il ruolo di soggetti sociali con bisogni primari, capaci di esprimersi e protagonisti della propria vicenda esistenziale, appare ancora evidente una forte attenzione più ai bisogni materiali che a quelli legati al sostegno emotivo, necessario affinché i bambini possano crescere in modo armonico e diventare cittadini sereni e attivi.

È necessario, quindi, che la cultura dei diritti divenga una cultura dell'infanzia e per l'infanzia, perché ogni bambino sia libero di fare, immaginare, pensare ed esprimersi. In quest'ottica la scuola dell'infanzia assume un ruolo fondamentale: è un luogo che accoglie, che protegge e valorizza, che favorisce la creatività potenziale di ogni bambino, che permette ai bambini di essere, appunto, bambini. Le Indicazioni Nazionali definiscono la scuola come "luogo dei diritti di ognuno e delle regole condivise", riconoscendole un ruolo fondamentale nell'affermazione e nella promozione della "cultura dei diritti". In particolare, "La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione europea. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza."

In virtù di tali principi ed ispirandoci ad essi, abbiamo deciso come Collegio dei Docenti di porre al centro della nostra azione educativa e didattica il rispetto dei diritti dei bambini e delle bambine, consapevoli che "ogni bambino è, in sé, diverso ed unico" e che "i bambini sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme e di serenità e, al contempo, di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni, scoperte."

## Dalla convenzione sui diritti dell'Infanzia art. 12 e 13

### Art 12 punto 1

"Gli Stati parti garantiscono al fanciullo capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, le opinioni del fanciullo essendo debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità."

### Art 13 punto 1

"Il fanciullo ha diritto alla libertà di espressione. Questo diritto comprende la libertà di ricercare, di ricevere e di divulgare informazioni ed idee di ogni specie, indipendentemente dalle frontiere, sotto forma orale, scritta, stampata o artistica, o con ogni altro mezzo a scelta del fanciullo."

*"La libera espressione è l'ascesa della vita." Elise Freinet*

*"I bambini hanno bisogno del vostro sguardo, della vostra voce, del vostro pensiero. Essi hanno bisogno di parlare a qualcuno che li ascolti, di scrivere a qualcuno che li legga e li capisca, di produrre qualcosa di utile e di bello che è l'espressione di tutto quello che di generoso e di superiore portano in se stessi." Janusz Korczak*

*"Conservare lo spirito dell'infanzia dentro di sé per tutta la vita vuol dire conservare la curiosità di conoscere il piacere di capire la voglia di comunicare." Bruno Munari*

## Esprimersi attraverso l'Arte

Arte e creatività svolgono un ruolo fondamentale nell'ambito dell'evoluzione infantile. Numerosi studi sembrano infatti dimostrare che, fin dai primissimi anni di vita del bambino, l'arte contribuisce a migliorarne le capacità espressive, a favorire l'apprendimento logico – matematico e linguistico, a rafforzare la consapevolezza di sé, a liberare le potenzialità creative insite in esso.

Durante la crescita dell'individuo, essa continua ad influenzare lo sviluppo del cervello, le abilità, la creatività e l'autostima, favorendo, inoltre, l'interazione con il mondo esterno e fornendo tutta una serie di abilità che agevolano l'espressione di sé e la comunicazione.

Dal punto di vista cognitivo, le arti insegnano ai bambini:

- a sviluppare capacità di problem solving, a comprendere che i problemi possono avere più di una soluzione e che ogni domanda può avere più di una risposta;
- a elaborare una prospettiva multipla, influenzando anche il modo di osservare e interpretare la realtà.

Se si considera lo sviluppo emotivo, è possibile constatare che l'arte:

- incoraggia la creatività e l'auto-espressione;
- consente di sviluppare le proprie capacità comunicative;
- permette di mettersi alla prova in situazioni nuove e di sperimentare il più ampio spettro di sensazioni possibili.

Dal punto di vista dello sviluppo sociale del bambino, le arti:

- insegnano a elaborare opinioni sulle relazioni "qualitative" e non solo "quantitative";
- favoriscono le competenze socio-emozionali.

Attraverso l'arte il bambino impara a trovare un accordo con se stesso e a controllare i propri sforzi.

Per quanto riguarda lo sviluppo motorio del bambino, si può affermare che l'attività artistica:

- migliora le funzionalità motorie: sagomare un foglio di cartoncino con le forbici, indirizzare il tratto di un pennello, disegnare con un pennarello o strizzare un tubetto di colla in modo "controllato", sono tutte attività che aiutano il bambino a migliorare la propria manualità e la padronanza fisica sugli oggetti;
- accresce l'autostima del bambino, il quale si rende conto di riuscire a coordinare e controllare i propri movimenti;
- favorisce una prima forma di coordinazione occhio-mano, diventando una "palestra" in cui i bambini fanno pratica in vista dei momenti vissuti di vita familiare e sociale.

In conclusione, si può affermare che, sebbene talvolta sotto forma di gioco, le arti svolgono un ruolo insostituibile nel trasmettere al bambino quelle competenze che gli saranno utili nell'affrontare in modo più preparato la vita e nel contribuire, con la propria personalità, a costruire una società civile migliore.

### 5.3 Le fasi della programmazione

Programmazione didattico-educativa:

- osservazione dei bambini e rilevazione di motivazioni, competenze, conoscenze acquisite;
- elaborazione dei dati raccolti e riflessione collegiale in uno scambio di idee e considerazioni;
- progettazione del contesto, e degli interventi didattici atti a far conseguire al bambino il raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento programmati e gli obiettivi formativi;
- osservazione degli interventi e delle esperienze sulla base dei dati raccolti.
- documentazione del lavoro effettuato e degli interventi significativi;
- documentazione personale del bambino attraverso la realizzazione di un elaborato finale.

Indicatori metodologici:

- la valorizzazione del gioco;
- la valorizzazione dell'esplorazione e della ricerca, quali attività particolarmente connaturate al bambino della scuola dell'infanzia;
- la vita di relazione;
- la mediazione didattica, al fine di una proficua interazione educativa che metta il bambino nella condizione di interagire con la comunità e la società che costituiscono il suo ambiente;
- l'osservazione, la progettazione e la verifica;
- la documentazione.

L'idea guida che sta alla base dei nostri curricula potrebbe riassumersi in questa frase del noto pedagogista Piaget:

*"insegnare qualcosa ad un bambino è come impedirgli di impararla perché le regole della vita comunitaria, i segni dei diversi codici della nostra cultura sono nei materiali, negli angoli specifici del gioco e del movimento affinché i bambini imparino con le cose e operino con le cose, facendo esperienza diretta".*

Quindi i curricula vanno costituiti secondo le teorie dell'apprendimento dei bambini e non sulle tecniche che mirano al come si insegna.

### Modelli psico-pedagogici di riferimento

I principi pedagogici ai quali la nostra scuola si ispira, si rifanno ai seguenti psicologi e pedagogisti:

#### Montessori

Al centro degli studi di Maria Montessori vi è un'idea di bambino laborioso, concentrato, disciplinato, calmo, impegnato nel suo lavoro. Per supportare quest'idea è necessario allestire un ambiente a misura di bambino, che la Montessori

chiama "Casa dei bambini". Infatti in essa gli spazi sono su misura delle esigenze formative dei piccoli, con la presenza di suppellettili proporzionate alle dimensioni fisiche dei bambini.

Il programma educativo si basa principalmente su tre principi fondamentali:

- Il primato dell'esperienza sensoriale: l'educazione intellettuale del bambino deve partire dal livello sensoriale e stimolare le sue capacità di conoscere la realtà attraverso i sensi. Il contatto con gli oggetti semplici, l'osservazione pratica delle forme, dei pesi, delle consistenze, la percezione degli odori, l'ascolto dei suoni stanno alla base dell'attività didattica montessoriana.
- L'apprendimento come scoperta: l'educazione intellettuale del bambino non deve basarsi su nozioni apprese passivamente, da ripetere, ma su esperienze dirette, su scoperte ed esplorazioni dell'ambiente che il bambino può condurre liberamente.
- L'educatore come stimolo: chi educa ha il compito di sollecitare e potenziare quelle capacità che il bambino ha già in sé. L'adulto quindi deve assumere un ruolo di secondo piano nel processo di apprendimento del bambino. Deve offrirgli un ambiente stimolante, suggestivo, sicuro, nel quale il piccolo possa muoversi liberamente e trovare spunti per i suoi interrogativi e per le sue curiosità. È il bambino stesso a trovare le risposte, senza dover imparare passivamente quelle nozioni che vengono impartite a priori dagli insegnanti tradizionali.

### Dewey

"...il pensiero dell'individuo nasce dall'esperienza, quest'ultima intesa come esperienza sociale. L'educazione deve aprire la via a nuove esperienze ed al potenziamento di tutte le opportunità per uno sviluppo ulteriore."

Un elemento costante della sua filosofia è la centralità del mondo dell'esperienza: il suo principio base si trova nell'espressione "learning by doing" (imparare facendo)

Nella sua teoria l'alunno viene visto come attivo costruttore del proprio sapere e l'insegnante è colui che fornisce gli strumenti teorici ed empirici per raggiungere forme di apprendimento realmente efficaci.

Nel campo educativo pone un radicale cambiamento, ovvero il passaggio da un modello basato sull'insegnante ad uno centrato sull'alunno, valorizzando l'interazione tra pari.

L'educazione è per il Dewey "attività che si svolge dal gioco al lavoro" ove allo stadio iniziale sta l'esperienza intesa come attività impulsiva su qualunque materiale provando e sbagliando e se ne traggono i suoi problemi genuini. Dare al bambino qualcosa da fare e non da imparare subito. È il fare che suscita i problemi e mette in movimento il pensiero".

### Piaget

Secondo la teoria di Piaget, il bambino cresce e potenzia le proprie capacità mentali rispettando una sequenza determinata di stadi. Ogni stadio, che nello sviluppo cognitivo è diverso dall'altro, presuppone lo stadio precedente.

La teoria piagetiana distingue quattro stadi, quelli riguardanti la fascia d'età 0-6 sono:

- stadio senso motorio (0-2 anni). In questa fase il bambino conosce il mondo attraverso un'intelligenza puramente senso-motoria che gli permette di intervenire sulle cose, percepire gli effetti dell'azione e tornare ad agire.
- Stadio pre-operatorio (2-7), a sua volta distinto in:
  - stadio pre-logico (2-4 anni). In questa fase il pensiero appare: centralizzato ed egocentrico, privo di reversibilità, simbolico.
  - stadio intuitivo (pensiero intuitivo, 4-7 anni). In questa fase il bambino potenzia i propri strumenti cognitivi, "intuisce" i concetti, ma mostra ancora una "dipendenza percettiva" appare cioè in grado di comprendere soltanto ciò che riesce a inquadrare visivamente o percettivamente.

### Vygotskij

Il suo contributo più significativo risiede senza dubbio nella concezione che propone del ruolo del linguaggio nello sviluppo mentale. Il ruolo attribuito al linguaggio, ai suoi molteplici usi e alle sue varie funzioni è assolutamente centrale: con esso è possibile mettere in ordine pensieri, percezioni ed azioni che riguardano la realtà, dunque uno strumento di comunicazione e di transizione con gli altri.



## Winnicott

Ha dedicato gran parte delle sue riflessioni al rapporto tra gioco e atto creativo, ponendo entrambi in diretta relazione con le fondamentali esperienze a cui il bambino va incontro nei suoi primi giorni di vita.

L'uso che il bambino fa del suo oggetto transizionale, rappresenta infatti, per Winnicott, il "primo uso che fa il bambino di un simbolo" e la sua "prima esperienza di gioco". Il gioco è, per Winnicott, sempre un'esperienza creativa e la capacità di giocare in maniera creativa permette al soggetto di esprimere l'intero potenziale della propria personalità. La creatività non consiste, secondo il grande psicanalista, nei prodotti dei lavori artistici, siano essi quadri o sinfonie o anche manicaretti culinari, che sono meglio definibili come "creazioni", ma è invece costituita dalla "maniera che ha l'individuo di incontrarsi con la realtà esterna".

Per far sì che i bambini che frequentano la nostra scuola abbiano un futuro migliore, noi insegnanti ci impegniamo a:

- Cercare di capire cosa conta davvero
- Dare tempo
- Ricercare le cose importanti senza avere fretta
- Aspettare
- Potenziare il proprio interlocutore
- Cambiare il proprio punto di vista
- Cercare la reciprocità e il dialogo
- Dialogare con l'incertezza e aspettare l'inatteso
- Esplorare i mondi possibili senza chiuderci nelle nostre certezze
- Considerare le emozioni come strumenti per conoscere il mondo
- Essere un educatore cristiano
- Essere una persona impegnata in un cammino di crescita e maturazione spirituale
- Osservare e ricercare senza sosta, verificare e modificare le nostre azioni

### 5.4 Progetti di potenziamento dell'offerta formativa

Quest'anno il filo conduttore che funge da linee guida e accompagna i nostri progetti è "Il diritto all'Espressione ... attraverso l'Arte" dal punto di vista cognitivo, emotivo, sociale e motorio.

#### Progetto creativo/manipolativo/espressivo: rivolto a tutti i bambini

Le attività proposte porteranno i bambini a sviluppare la propria fantasia venendo a contatto con materiali e strumenti differenti. A questa età i bambini, per considerare un'esperienza interessante, hanno bisogno di toccare, giocare, manipolare, sperimentare, esprimere sensazioni e la propria creatività anche attraverso l'arte.

#### Progetto biblioteca: rivolto a tutti i bambini

Attraverso la narrazione sollecitiamo nel bambino esperienze altamente educative sul piano cognitivo, affettivo, creativo e linguistico. Leggere è aprire la mente, con la lettura ciascuna mente, ciascun pensiero diventa più ampio, ricco, ogni persona diventa più ricettiva. Leggere è uno strumento in più che possiamo regalare ai bambini per meglio interpretare il mondo e le sfide che li attendono.

#### Progetto IRC: rivolto a tutti i bambini

Attraverso questo progetto accompagniamo i bambini alla scoperta della dimensione religiosa seguendo il calendario liturgico.

#### Progetto logico/matematico: rivolto ai bambini di quattro anni

I bambini esplorano la realtà, imparando ad organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e con parole".

**Progetto corpo: rivolto a tutti i bambini**

Le esperienze previste all'interno del progetto svilupperanno le capacità senso-percettive e coordinative, percorsi didattici specifici per la formazione della creatività e del gusto estetico individuale.

**Progetto di informatica: rivolto ai bambini di cinque anni**

Attraverso un simpatico sfondo integratore narrativo i bambini imparano a riconoscere tutti i componenti del computer, a mantenere attiva la curiosità, a stimolare la creatività, le loro capacità logiche e di apprendimento, a conoscere nuovi vocaboli.

**Progetto motorio: rivolto a tutti i bambini**

Il progetto Promosso da "PIANETA SPORT", si fa promotore di un autentico "percorso di crescita", attraverso l'applicazione di tecniche di attività motoria e psicomotoria, basate sulle più accurate teorizzazioni e conoscenze relative allo sviluppo psico-fisico del bambino.

**Progetto di inglese: rivolto ai bambini di quattro e cinque anni**

Questo laboratorio intende avvicinare il bambino alla lingua inglese, utilizzando strumenti quali le storie, i giochi e le canzoni. La lezione si svolge interamente in lingua straniera per creare un'immersione totale e completa. La comprensione da parte del bambino di ciò che si dice e si fa, avviene grazie alla mediazione del linguaggio non verbale e corporeo, proprio come avviene con l'apprendimento della lingua madre.

**Progetto percorsi matematici: rivolto ai bambini di cinque anni**

Le attività, con le quali si vuole introdurre il bambino nel mondo della matematica, intendono creare un ambiente di lavoro dove il bambino facendo impara a conoscere i fondamentali principi logico-matematici, secondo le proprie capacità di apprendimento, attraverso il linguaggio del corpo, partendo dal vissuto: vedere, ascoltare, manipolare e via via costruendo propri percorsi di comprensione, di costruzione del pensiero matematico.

**5.6 Progetto continuità nido – infanzia e infanzia – scuola primaria****Con il nido integrato**

Il passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia rappresenta spesso una fase delicata, sia sul piano affettivo sia su quello degli apprendimenti. Un'esperienza per evitare disagi e creare condivisioni.

Il passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia spesso segna l'uscita da una situazione protetta, familiare, calda e rassicurante, ad un ambiente che, pur mantenendo caratteristiche simili al nido, è caratterizzato da aspetti più "scolastici": maggior numero di bambini, meno insegnanti, più regole e in qualche modo simboleggia l'ingresso nella scuola intesa come istituzione.

Entrare nella scuola dell'infanzia significa cambiare il gruppo di amici, uscire dalle sicurezze affettive costruite al nido, lasciare l'educatrice o l'insegnante di riferimento, affrontare nuovi sistemi relazionali, incontrare nuove regole e nuove responsabilità e questo passaggio, se realizzato in modo brusco, può causare disagi, difficoltà, provocare rallentamenti nella crescita e nell'apprendimento.

Mantenere una continuità tra le due scuole, negli stili educativi e nelle occasioni di apprendimento, negli incontri e nelle relazioni, può facilitare dunque un inserimento più sereno e graduale nella nuova realtà scolastica. Si tratta quindi di curare i momenti di incontro tra bambini di età e di scuole differenti, consapevoli che la continuità è un modo di intendere la scuola come spazio e luogo coerente, nel quale ciascuno possa trovare l'ambiente e le condizioni più favorevoli per realizzare un percorso formativo completo.

Per questi motivi la continuità tra il nostro nido e scuola dell'infanzia avviene in più momenti durante l'anno scolastico: in maniera continuativa (da ottobre a giugno) con il momento del pranzo presso la sala mensa della scuola dell'infanzia; nei momenti di gioco presso il salone della scuola dell'infanzia una volta a settimana; nei momenti dedicati alle feste:

solo con i bambini (nido e infanzia) e/o con le famiglie; nei momenti di attuazione del Progetto Continuità; nei momenti dedicati allo scambio di informazioni tra educatrici e insegnanti della scuola con relative schede di passaggio.

#### Con la scuola primaria

Il progetto continuità tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, nasce dall'esigenza di individuare strategie educative atte a favorire il passaggio degli alunni fra i diversi ordini di scuola in maniera serena e graduale. Il progetto è rivolto ai bambini che frequentano l'ultimo anno di scuola dell'infanzia, agli alunni del primo e ultimo anno delle scuole primarie, ai docenti e famiglie. Il progetto 'Continuità', come prevedono le Indicazioni Nazionali, pone "l'accento sulle esigenze di flessibilità, di continuità e di gradualità legate al rispetto dei ritmi naturali di apprendimento degli alunni".

Il progetto si sviluppa nelle seguenti fasi:

- progetto accoglienza con la visita dei bambini di cinque anni alla scuola primaria accompagnati dall'insegnante e/o genitori.
- modalità per lo scambio di informazioni tra i due ordini di scuola con relativa scheda di passaggio;
- continuità scuola-famiglia.

#### 5.7 Progetti sicurezza

L'educazione alla sicurezza nella scuola dell'infanzia costituisce un formidabile strumento per lo sviluppo di comportamenti corretti e responsabili, individuali e di gruppo, orientati ad intuire i rischi e a prevenire incidenti fin dalla più tenera età insegnando le norme e fornendo indicazioni.

Si prevedono offerte comuni come le "prove di evacuazione", situazioni in cui i bambini hanno la possibilità di conoscere concretamente alcuni aspetti della sicurezza, imparano la segnaletica e i comportamenti da adottare in caso di allarme.

#### 5.8 Partecipazione dei genitori alla vita della scuola

Una buona relazione tra genitori e insegnanti favorisce il benessere dei figli-alunni.

La nostra scuola per attivare una relazione positiva con le famiglie promuove attività/incontri, che mirano a sollecitare la partecipazione delle famiglie nell'educazione dei figli e a migliorarne la qualità attraverso:

- Assemblee genitori
- Incontri di sezione
- Incontri individuali
- Incontri formativi con esperti
- Momenti di festa programmati in corso d'anno scolastico
- Aule aperte: il pomeriggio, in uscita, i genitori possono avere un momento particolare di contatto con l'insegnante di sezione e con gli altri genitori. L'uscita dei bambini diventa così un momento di incontro e di scambio con le famiglie.

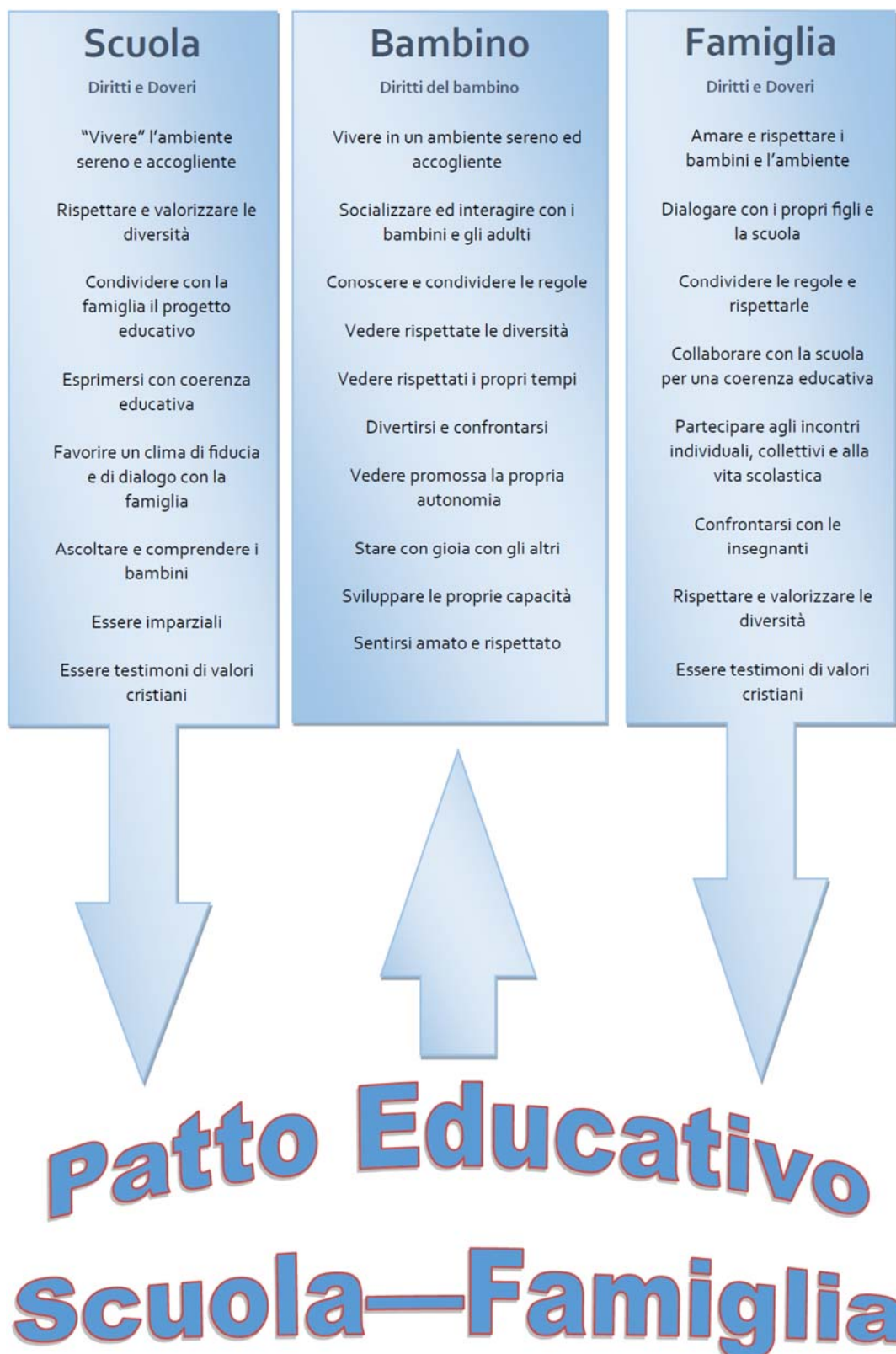
In questo percorso di crescita e di sviluppo del bambino, la Famiglia, la Scuola e la Società devono partecipare in modo complementare e non conflittuale.

Premesso che la Funzione Educativa spetta in primis alla Famiglia, è opportuno che la scuola effettui un patto educativo con i genitori per quanto riguarda l'azione educativa, che deve essere **CONDIVISA, CONCORDATA E PRATICATA** all'interno degli ambienti e della vita scolastica. Il patto educativo ha l'obiettivo di mantenere una uniformità di intenti e di regole condivise.

## Il Patto Educativo Scuola-Famiglia

Il grafico realizzato e riportato di seguito vede elencati una serie di diritti e doveri della Famiglia e della Scuola che in molti casi si intersecano, proprio perché gli intenti sono simili. Al centro del grafico è posto il bambino con i suoi diritti, che non devono essergli negati per crescere in una piena consapevolezza di sé.

Il rispetto del patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un percorso formativo che possa avvalersi di un rapporto di fiducia reciproca e per guidare i bambini/studenti al successo scolastico.



## 5.9 Rapporti con il territorio

La nostra Scuola collabora con:

- le Amministrazioni Comunali del territorio;
- le Associazioni Sportive dei Comuni di Sovizzo e Altavilla;
- la Parrocchia di Tavernelle "Santa Maria Nascente";
- le altre figure ed enti significativi del territorio;
- le altre scuole FISM presenti sul territorio attraverso gli accordi di rete per la promozione di momenti di scambio e aggiornamento.

## 6. INCLUSIONE SCOLASTICA

L' Art. 3 della Costituzione della Repubblica Italiana recita: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e la uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."

Parimenti è compito della scuola favorire l'integrazione e l'inclusione, secondo i dettami della L.104/1992 (Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate), del D.P.C.M. 23/02/2006, n. 185, che stabilisce che la condizione di disabilità deve essere definita da apposita certificazione rilasciata da una commissione medica collegiale, della L. 13/07/2015, n. 107 (c.d. Buona Scuola), della direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 (strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica) e delle linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (con nota MIUR n. 4233 del 19/02/2014).

È proprio nella Scuola dell'infanzia che possiamo cogliere le prime incertezze e le prime difficoltà dei bambini. Ciascun alunno presenta caratteristiche proprie, dovute sia al patrimonio personale sia all'ambiente in cui vive e agli stimoli che riceve, per cui l'attenzione alle differenze e al rispetto dei ritmi individualizzati sono elementi di grande valore.

La sfida dell'inclusione chiama tutti i protagonisti della vita scolastica (docenti, alunni, personale, genitori, personale dei servizi socio-sanitari) ad attivarsi in maniera sinergica in vista di una reale inclusione di tutti.

### Finalità del Progetto Inclusione

Migliorare le azioni nel campo della prevenzione del disagio e della personalizzazione degli interventi è lo scopo di una didattica più inclusiva per tutti.

Destinatari del progetto saranno in particolar modo i seguenti soggetti:

- alunni con disabilità
- alunni con disturbi evolutivi specifici: disturbi del linguaggio; disturbi specifici di apprendimento; disturbi della funzione motoria.
- alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale
- alunni con bisogni educativi speciali (bes): disturbi di attenzione e iperattività; disturbo lieve dello spettro autistico; funzionamento cognitivo in area limite; disagio emotivo-affettivo.

La scuola garantisce ad ogni individuo spazi di socializzazione e occasioni per sviluppare le proprie potenzialità, in termini di apprendimenti, ma anche di autonomia, comunicazione e relazione. La scuola si impegna affinché l'incontro con compagni con disabilità divenga un importante momento di crescita personale ed umana per tutti gli alunni, chiamati a percorrere insieme un itinerario di accettazione e valorizzazione della diversità.

## 7. FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

### 7.1 Programmazione delle attività di formazione rivolte al personale

La Scuola è iscritta alla F.I.S.M. Provinciale (Federazione Italiana Scuole Materne) e ne aderisce alle iniziative, in particolare per la qualificazione e l'aggiornamento del personale. Accoglie inoltre le proposte di Formazione e approfondimento che vengono dal territorio e quelle sollecitate dal collegio docenti e dalle singole insegnanti.

### 7.2 Strumenti di valutazione e di autovalutazione della scuola

#### Ad opera delle insegnanti – delle famiglie

Uno strumento prezioso e fondamentale della vita scolastica è la valutazione, intesa come modalità di monitoraggio e riscontro del percorso fatto in base agli obiettivi e di definizione dei miglioramenti da attuare, che permette alla nostra Scuola di migliorare anno dopo anno.

La valutazione del percorso svolto dai bambini avviene attraverso:

- l'osservazione diretta;
- le osservazioni sistematiche.

La valutazione delle insegnanti accompagna il percorso di apprendimento, si basa sul feedback, sulle difficoltà che si incontrano ed è utile per ri-orientare le azioni nell'ottica dello sviluppo. La valutazione in itinere riguarda sia la persona che sta apprendendo, e quindi le prestazioni osservabili, sia i processi di apprendimento: le strategie, gli stili personali di apprendimento, le attitudini, gli atteggiamenti e le motivazioni

Le valutazioni degli insegnanti trovano riscontro nei seguenti documenti:

- elaborati personali;
- fotografie.

La valutazione dei genitori avviene attraverso:

- assemblee dei genitori;
- colloqui con le insegnanti;
- questionari di gradimento.

### 7.3 Interventi di miglioramento

Gli interventi di miglioramento che emergono dall'autovalutazione del personale e dalla valutazione dei genitori, sono rivolti a sanare le possibili criticità emerse e a intraprendere le iniziative volte al rafforzamento dei punti di forza.

## 8. ALLEGATI

8.1 Regolamento della scuola

8.2 Curricolo

8.3 Curricolo IRC

8.4 Protocollo di accoglienza per alunni con bisogni educativi speciali

8.5 Piano annuale per l'inclusione scolastica (P.A.I.)

8.6 Questionario di gradimento